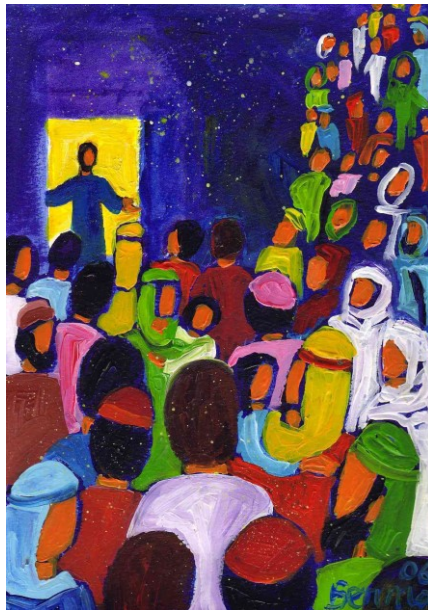


PARROCCHIE DI
ARONA, DAGNENTE E MONTRIGIASCO
«Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno
consolati»

Matteo 5,4

TUTTI I SANTI

1° NOVEMBRE 2020



Alla tua gloria, Signore Gesù,
parteciperanno tutti quelli che hanno
adottato
come loro guida il Vangelo
e hanno accettato di essere buoni e
miti come te.

DON CLAUDIO cell. 368 382 27 27 mail: donleonardiclaudio@gmail.com
DON FRANCESCO cell. 328 896 09 20 mail: don.francesco@yahoo.it
DON GIANLUCA cell. 344 172 71 64 mail: dongianluca86@gmail.com
DON DANIEL cell. 324 617 67 80

Commemorazione dei defunti: un giorno per dire grazie e per in- vocare



«Io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi».

Le parole di Gesù sono estremamente chiare: sono i gesti dell'amore, della fraternità, della solidarietà che impre-

ziosiscono la nostra vita e la rendono degna del Regno, di quel mondo nuovo che Dio prepara per noi.

Nessuno di questi gesti va perduto.

Anzi, ognuno di essi illumina la nostra esistenza della luce stessa di Dio.

In coloro che ci hanno preceduti nella casa del Padre noi possiamo ricono-

scere quest'amore che si è fatto concreto, reale, nel dipanarsi dei giorni.

E proprio per questo diciamo grazie a Dio per tutto quello che ci è stato donato.

Ma nello stesso tempo non possiamo fare a meno di vedere anche la fragilità, gli aspetti oscuri ed opachi, che pur sono stati presenti nei nostri defunti.

Ed è per questo che la nostra preghiera diventa un'invocazione e una supplica.

Perché sia affrettato il tempo della loro purificazione.

Perché la misericordia di Dio li trasformi e li liberi da ogni traccia di peccato.

Perché venga presto per loro il giorno in cui potranno godere della bellezza e

della bontà di Dio, contemplando il suo Volto, nella sua pace.

Gratitudine e supplica, invocazione e riconoscenza, ecco i sentimenti che abitano il nostro animo nel Giorno dei Morti.

E trovano fondamento nella nostra fede, nella certezza che non siamo abbandonati ad un cieco destino, ma veniamo condotti, talora attraverso sentieri tortuosi, all'abbraccio di Dio.

È lui che prepara per noi dei cieli nuovi e una nuova terra.

È lui che si impegna a spazzare via tutto ciò che attenta alla nostra felicità.

È lui stesso che, con gesto affettuoso, toglie dal nostro volto ogni lacrima e ogni traccia di sofferenza e di peccato.

Roberto Laurita

Prendersi cura dall'inizio alla fine



“La pandemia ha ripreso a espandersi anche nel nostro Paese e ogni giorno constatiamo la crescita del numero dei ricoverati negli ospedali, di quelli che necessitano di cure intensive e di quelli che muoiono.

Torna dunque la paura, l'angoscia, soprattutto per i più fragili, gli anziani e i malati, per quanti vivono i loro ultimi giorni nelle case di riposo.

Ciò che atterrisce in questo itinerario del coronavirus non è tanto l'evento

della morte quanto la modalità disumana del morire.

Ormai lo sappiamo tutti, perché ne siamo stati testimoni in prima persona o ne abbiamo ascoltato i racconti: all'improvviso i malati erano portati via da casa, strappati ai loro cari, che non potevano accompagnarli; sequestrati in fredde strutture tecnologiche e per giorni isolati.

E se ne sono andati verso la morte in solitudine, senza uno sguardo, una carezza, una parola dei loro cari.

Anche molti cristiani se ne sono andati senza poter contare su quegli ultimi conforti sacramentali nei quali per tutta la vita hanno posto una certa fiducia, al fine di attraversare la morte nella pace e nella speranza della salvezza. Proprio perché questa esperienza è stata molto forte e oggi si riaffaccia, mi sembra urgente che ci si prepari a questa nuova emergenza con la precisa intenzione di fare tutto il possibile per umanizzare tale morte.

Medici, personale sanitario, ministri delle chiese devono prestare tutta l'attenzione per "curare" e "accompagnare", anche quando l'obiettivo di guarire è irraggiungibile e quando la cura necessita di sforzi particolari per evitare il contagio.

Purtroppo vi è una scarsa sensibilità su questo tema e il valore della guarigione oscura quello del prendersi cura, in obbedienza a logiche di efficienza e di utilitarismo che misurano sempre gli

interventi medici in termini di risultato, di guarigione.

Dobbiamo invece umanizzare le modalità della morte per Covid, in considerazione della dignità della persona e del suo valore irripetibile e perché mai vi sia la tentazione di abbandonare a sé un essere umano giudicato inguaribile.

Una vita umana non può essere preferita a un'altra.

Il paziente va accompagnato con una presenza concreta che gli sia vicina e gli offra aiuti clinici, psicologici e morali, aiutandolo a elaborare i conflitti interiori, a spegnere gli incubi e i fantasmi demoniaci che lacerano l'interiorità di fronte alla morte.

Occorre impegnarsi a fornire tentativi di risposta e di senso, nella condivisione di una fragilità umana e di una precarietà esistenziale che nasce dalla consapevolezza sempre comune, mai solo individuale, che la vita ha un termine, che la condizione umana porta con sé dei limiti e che ciò che salva una vita sono gli affetti vissuti.

Sì, compito faticoso ma grande dei medici e degli operatori sanitari è prendersi cura dall'inizio alla fine di una vita umana, anche se non sempre si può giungere alla guarigione.

Perché se esistono malattie da cui non si guarisce, nessuna persona è però incurabile.

Enzo Bianchi
Da Repubblica

*Un giorno un turista fece visita ad un famoso rabbino.
Rimase stupito nel vedere che la casa del rabbino consisteva soltanto in una stanza*

piena di libri. Gli unici mobili erano un tavolo e una panca.
 «Rabbi, dove sono i tuoi mobili?», chiese il turista.
 «E i tuoi dove sono?», replicò il rabbino.
 «I miei? Ma io sono qui solo di passaggio», replicò il turista.
 «Anch'io», disse il rabbino.

Tratto da: Bruno Ferrero, 365 piccole storie per l'anima, Elledici 2007

PROPOSTE PARROCCHIALI

Messe feriali in Collegiata san Luigi Montrigiasco	tutti i giorni mercoledì giovedì, ore 20,30	ore 8,30 ore 18,00	ore 18,00 sospesa nel periodo invernale
---	--	-----------------------	--

In Canonica confessioni (E' consigliata la prenotazione)	Martedì Venerdì Sabato	dalle 9,30 dalle 16,00 dalle 9,30
--	------------------------------	---

Sabato 31 ottobre

Messe Festive	Dagnente in Collegiata	ore 17,00 ore 18,00
---------------	---------------------------	------------------------

Domenica 1° novembre

TUTTI I SANTI

in Collegiata:	ore 8,00 11,00 18,00
San Graziano	ore 11,00 <u>Per i ragazzi del catechismo ed i loro genitori</u>
San Luigi	ore 9,00
Sacro Cuore	ore 10,00
Arona - Cimitero	ore 14,30 (se piovesse, in collegiata)
Montrigiasco	ore 9,45
Dagnente:	ore 11,00
Dagnente:	ore 15,00 Rosario in Chiesa parrocchiale

Lunedì 2 novembre

Comm. dei DEFUNTI

in Collegiata:	ore 8,30 18,00
in Collegiata:	ore 17,00 ROSARIO
Montrigiasco	ore 9,45
Dagnente:	ore 17,00

Mercoledì 4 novembre

SAN CARLO

Messa	ore 10,00	a SAN CARLO
-------	-----------	-------------

Sabato 7 novembre

Messe Festive
in Collegiata

Dagnente
ore 18,00

ore 17,00

Domenica 8 novembre

XXXII per annum

in Collegiata:	ore 8,00 11,00 18,00
a San CARLO	ore 11
San Luigi	ore 9,00
Sacro Cuore	ore 10,00
Montrigiasco	ore 9,45
Dagnente:	ore 11,00

INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI

IN QUESTO TEMPO DI PANDEMIA

*** Dal mezzogiorno del 1° a tutto il 2 novembre, o in altro giorno del novembre, se confessati e comunicati, si visita una chiesa, si recita il Padre nostro e il Credo e si prega secondo l'intenzione del Papa.**

*** Per tutto il mese, visitando il cimitero e pregando per i defunti.**

*** Coloro che non possono uscire di casa (anziani, malati, persone in quarantena) possono conseguire l'indulgenza plenaria per i defunti offrendo i loro dolori e i disagi e pregando per i defunti (lodi, vespri, rosario, coroncina) in casa propria, davanti ad un'immagine di Gesù o di Maria**

INFORMATI CON NOI 2021



**Abbonamento
Postale E. 66,00
Edicola E. 61,00
ma...**

**se regali un abbonamento
il tuo e quello in dono
costeranno solo E. 49,90 cad.**

Abbonamento Digitale
Annuale E. 19,99
Semestrale E. 10,99
Trimestrale E. 5,99

**Il libro “#noil'abbiamovissutacosi”
in omaggio ad ogni abbonamento cartaceo**

Puoi rinnovare l'abbonamento presso la libreria Borromeo – via san Carlo 4, Arona